

FASCICOLO TECNICO

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs 81/08 e s.m.i. e come indicato nell'Allegato XVI dello stesso, è stato predisposto, a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione, il presente Fascicolo. Lo stesso sarà oggetto di revisione finale, al termine dei lavori del presente appalto, da parte del Coordinatore della Sicurezza per l'Esecuzione al fine di recepire le integrazioni in corso d'opera, compresi gli As-built, e le certificazioni delle opere eseguite e dei materiali, rilasciati dall'Impresa. Successivamente sarà onere e cura del Committente adeguarlo a seguito delle eventuali modifiche intervenute all'opera nel corso della sua esistenza. Le attrezzature di sicurezza effettivamente necessarie alle attività di manutenzione previste nel corso di vita utile delle opere e degli impianti saranno riportate nella versione definitiva, da predisporre con l'ultimazione dei lavori. Il presente Fascicolo tiene conto del Piano di Manutenzione delle opere e delle sue parti (come da art. 40 del DPR 21/12/1999 n. 554); si prevede di rivederlo al termine dei lavori, per correlarlo all'adeguamento effettuato allo stesso Piano di Manutenzione.

CONTENUTI

Come previsto dall'Allegato XVI al D. Lgs 81/08, il Fascicolo è costituito da 3 capitoli.

Capitolo 1

Il **Capitolo 1** denominato **"Descrizione sintetica dei lavori e individuazione dei soggetti interessati"**, riporta la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti nella sua realizzazione; i dati relativi sono riportati nella Scheda 1.

Capitolo 2

Il **Capitolo 2** denominato **"Individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione all'opera e di quelle ausiliarie"**, è articolato in tre parti, con Schede 2-1, 2-2 e 2-3.

La Scheda **2-1** riporta, per ogni tipologia di lavori prevedibili, previsti o programmati sull'opera, i rischi individuati e dall'analisi di ciascun aspetto critico (accessi, sicurezza luoghi di lavoro ecc.) sono riportate le misure preventive e protettive in dotazione all'opera e quelle ausiliarie.

La Scheda **2-2**, identica per tipologia alla scheda 2-1, è utilizzata per adeguare il Fascicolo in fase di esecuzione lavori e a seguito di eventuali modifiche successivamente apportate all'opera nel corso della sua esistenza.

Al termine dei lavori la Scheda 2-2 sostituirà la 2-1.

La Scheda **2-3** riporta per ogni misura preventiva e protettiva in dotazione all'opera le informazioni necessarie per pianificare la realizzazione in condizioni di sicurezza, consentire il loro utilizzo in sicurezza e permettere al Committente il controllo della loro efficienza.

Capitolo 3

Il **Capitolo 3** denominato **"Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente"** riporta le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera di utilità ai fini della sicurezza per ogni intervento successivo e riguardano:

- il contesto in cui è collocata l'opera;
- la struttura architettonica e statica;
- gli impianti installati.

Per la redazione di quanto richiesto si fa riferimento alle schede 3. Ad integrazione delle suddette schede, con l'evoluzione dei lavori potranno essere predisposti elaborati grafici illustrativi con informazioni utili alla miglior comprensione, e con ulteriori dati (ad es.

portanza strutture, ubicazione sottoservizi ed impianti), integrati da documentazioni fotografiche, schede materiali e certificazioni. *Anche per rispondere puntualmente a quanto richiesto dalle norme, l'Impresa Appaltatrice dei lavori è tenuta a trasmettere al CSE, nel corso dei lavori e comunque prima dell'emissione dello stato finale:*

- le schede tecniche dei materiali da utilizzare, preventivamente al loro uso, con tutte le caratteristiche degli stessi;

- i disegni As-built, che dovranno riportare le opere effettivamente realizzate, le canalizzazioni interrato, i carichi utili ammissibili sulle singole strutture, le tubazioni impiantistiche in esterno, interrato o incassate e tutte le indicazioni utili alla miglior comprensione dell'opera eseguita.

*Per le opere interrato, incassate e/o comunque non più visibili l'Impresa è tenuta a fornire una adeguata **documentazione fotografica**, illustrante la reale situazione. La documentazione dovrà esser fornita dall'Impresa Appaltatrice al CSE in originale cartaceo indicando:*

- i dati relativi al tecnico che ha redatto l'elaborato con firma e timbro dello stesso;

- il titolo della tavola;

- la data dell'elaborazione della tavola;

- il numero e codice di identificazione della tavola.

*Inoltre si richiede per tutti gli elaborati grafici la consegna su supporto informatizzato editabile con file *.pdf e per gli elaborati di testo in file *.doc e *.xls o compatibili.*

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE (riferite ai rischi)

1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impediti con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso sempre libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causando loro danni o modificandone la traiettoria.

2. SEPPELLIMENTO - SPROFONDAMENTO (ove prevedibili)

I lavori di scavo all'aperto o in sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilità degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni. Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo. La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e per il rapido allon-

tanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata. Sul ciglio

3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche con l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione e efficienza e se non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni. Tutti gli organi in movimento degli apparecchi devono essere protetti contro i contatti accidentali. Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezione, schermi, occhiali, etc.).

5. VIBRAZIONI

Ove non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di attrezzature ed utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, questi ultimi devono essere dotati di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.) e essere mantenuti in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e si deve valutare l'opportunità di adottare la rotazione tra gli stessi. Si devono rispettare le prescrizioni degli art. dal 199 al 204 del D. Lgs 81/08 e relativo Allegato XXXV. Data la localizzazione dell'intervento non sono ammessi interventi che determinino vibrazioni al di fuori dell'ambito di cantiere.

6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone. I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Si deve altresì provvedere per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

7. CALORE - FIAMME - ESPLOSIONE

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare: le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare; le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione; non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi; gli addetti devono portare calzature e indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e non devono fumare; nelle vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile; all'ingresso degli ambienti o zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo. Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili si devono adottare misure

contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e/o trasporto per evitare pericoli di incendio o di ustione. Nelle operazioni di taglio e saldatura si deve impedire la diffusione di particelle di metallo incandescente per evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso dei Dpi.

8. FREDDO

Deve esser impedito lo svolgimento di attività che comportino l'esposizione a temperature troppo rigide per gli addetti; quando non sia possibile realizzare un microclima più confortevole si deve provvedere con tecniche alternative (ad es. rotazione degli addetti), con l'abbigliamento adeguato e con dispositivi di protezione individuale.

9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione. I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche. La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

10. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e altre attività che comportano l'emissione di radiazioni e/o calore devono essere opportunamente protetti, delimitati e segnalati. I lavoratori presenti nelle aree di lavoro devono essere informati sui rischi per evitare l'esposizione accidentale alle radiazioni suddette. L'utilizzo delle fotocopiatrici, eliocopiatrici e videoterminali può comportare malattie agli occhi, anche solo per affaticamento: pertanto è necessario richiamare con avvisi le disposizioni d'uso delle suddette attrezzature. Gli addetti devono essere informati/formati, sottoposti a sorveglianza sanitaria e utilizzare i DPI idonei. Si devono rispettare le prescrizioni degli art. dal 213 al 218 del D. Lgs 81/08 e relativo Allegato 37.

11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Se il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono prevedere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile si devono adottare i dispositivi di protezione individuale conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose. Si devono rispettare le prescrizioni degli art. dal 187 al 196 del D. Lgs 81/08. Non sono ammesse opere che provochino rumori al di fuori del cantiere.

12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisorie o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso. Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta. Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

15. INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro. All'interno del cantiere la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi. Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata per non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto. In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione. In relazione alle caratteristiche e entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere accompagnata da adeguata azione di informazione /formazione, previo accertamento delle condizioni di salute degli addetti.

31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee. Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura. Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria. Data la localizzazione dell'intervento non sono ammesse lavorazioni con propagazione di polveri al di fuori dell'ambito di cantiere.

32. FUMI 33. NEBBIE 36. GAS - VAPORI

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento. In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve comunque essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di

emergenza. Se sia accertata o sia da temere la presenza o possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

35. GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

51. CATRAME - FUMO

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione; diffusione di vapori pericolosi o nocivi. Gli addetti allo spargimento manuale devono fare uso di occhiali o schermi facciali, guanti, scarpe e indumenti di protezione. Tutti gli addetti devono comunque utilizzare i DPI per la protezione delle vie respiratorie ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

52. ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica di solventi e leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione di fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. Si deve evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali ecc).

55. OLII MINERALI E DERIVATI

Nelle attività che richiedono l'impiego di olii minerali o derivati (es. attività di manutenzione attrezzature e impianti) si devono attivare le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli nelle fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

CAPITOLO 1

DESCRIZIONE SINTETICA DEI LAVORI E INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI

Descrizione sintetica dei lavori

Il Cimitero di Abbazia di Stura è collocato nella zona nord-est della Città di Torino. L'accessibilità al cantiere da parte di mezzi avverrà tramite le strade della viabilità cittadina. Si segnala in particolare come l'accesso dei mezzi al cantiere ed all'area deposito avverrà da un'asse viabile particolarmente trafficato, quale Strada Settimo, complicato da una fermata dell'autobus posta in prossimità dell'accesso al cantiere.

Le opere, come meglio descritto nel Progetto Esecutivo a cui si rinvia, riguardano l'esecuzione di un complesso loculi e cellette ossario articolato in vari fabbricati, tutti fuori terra. Si prevede la rimozione della croce e degli arbusti ed alberelli presenti, dopodiché le lavorazioni proseguiranno per lotti secondo la seguente cadenza: realizzazione delle platee di fondazione, l'esecuzione delle strutture di elevazione in c.a., la copertura dei fabbricati con lamiera metalliche, la posa di mattoni faccia vista e pietra a rivestimento delle strutture in c.a., nonché la posa delle lastre in cls di chiusura dei loculi e delle cellette, lo splatamento dei singoli lotti con rimozione dei cordoli e dei marciapiedi, la posa delle fognature e la realizzazione dei pozzi perdenti e delle sistemazioni esterne. Posa dei portali in metallo e verniciature.

Generalità del cantiere

INDIRIZZO DEL CANTIERE	Strada Settimo 307 Torino
LAVORI IN APPALTO	Realizzazione del nuovo complesso loculi presso il campo primitivo del cimitero di Abbazia di Stura
DURATA DEI LAVORI	217 giorni naturali e consecutivi

Individuazione dei soggetti interessati

RESPONSABILI	RUP: Dott. Giancarlo SATARIANO c/o AFC Torino - C.so Peschiera 193 TO Tel 011865655
PROGETTISTA ARCHITETTONICO	Arch. Luciano REGALDO via San Massimo 12 10123 Torino Tel 011-8136436
PROGETTISTA STRUTTURE	Ing. Patrizia VANOLI via Orbetello 119 10148 Torino Tel 011-2203400
GEOLOGO	dott. Daniele PETTINAU via Defendente Ferrari 1 10144 Torino Tel 011-7396844
DIRETTORE DEI LAVORI OPERE EDILI	Arch. Walter SAINO C/o AFC Torino - C.so Novara 151 TO Tel. 011-0865216
DIRETTORE LAVORI STRUTTURE	Arch. Walter SAINO C/o AFC Torino - C.so Novara 151 TO Tel. 011-0865216
COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE E DI ESECUZIONE	Arch. Cesare ROLUTI Strada Superga 305 - 10132 Torino Tel 011-8980997 - 349-1410398

APPALTATORE E DIRETTORE TECNICO DEL CANTIERE	
--	--

CAPITOLO 2

INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI, DELLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA E DI QUELLE AUSILIARIE

Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

SCHEDA 2 – 1

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ED AUSILIARIE

Tipologia dei lavori	Codice Scheda	E - 1
Lavori Edili		

Tipo di intervento	Rischi individuati
MURATURE, PARETI, INTONACI	Lesioni dorso lombari – Caduta di persone dall'alto - Caduta di materiale dall'alto Tagli, urti, colpi, abrasioni – Lesioni agli arti – Movimentazione dei carichi - Elettrocuzione

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
Realizzazione del nuovo complesso loculi presso il campo primitivo del cimitero di Abbadia di Stura

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera*	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	Dai percorsi esistenti pedonali e veicolari all'interno del Cimitero, previa autorizzazione di AFC Torino	Tramite trabattelli e ponteggi Protezioni verso il vuoto
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Si tratta di edifici fuori terra di altezza di circa 5 m	Le aree di lavoro dovranno essere transennate e segnalate
Impianti di alimentazione e di scarico	Lavorazioni diurne	Quadro elettrico di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Con allestimento di trabattelli, castelli di tiro con argani – Non depositare i materiali fuori dalle zone di zone di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Con allestimento di trabatelli, castelli di tiro con argani – Formazione di deposito temporaneo, chiuso o recintato, per il ricovero attrezzature impiegate nelle lavorazioni
Igiene sul lavoro	Uso di servizi monoblocco stagni o dei servizi igienici presenti (previa autorizzazione)	Allestimento eventuale di baracca esterna di cantiere o utilizzo temporaneo di locali previo concordamento con AFC Torino - dotazione dei DPI specifici – Informazione dei lavoratori
Interferenze e protezione terzi	Delimitazione ambito di cantiere	Separazione dei percorsi interni e delle zone di intervento - Condizioni di lavoro differenti da quelle previste dovranno essere concordate con AFC Torino ed opportunamente realizzate

Tavole allegate	Previste durante il corso dei lavori e a fine lavori
-----------------	---

*NOTA: Parte delle su indicate misure sono a servizio degli edifici per il loro normale utilizzo.

SCHEDA 2 – 1

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ED AUSILIARIE

Tipologia dei lavori	Codice Scheda	E - 2
Lavori Edili		

Tipo di intervento	Rischi individuati
PAVIMENTI	Lesioni lombo-dorsali – Caduta di materiale dall'alto- tagli, urti, colpi – Lesioni agli arti –Movimentazione dei carichi – Elettrocuzione – Rischio chimico

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
Realizzazione del nuovo complesso loculi presso il campo primitivo del cimitero di Abbadia di Stura

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera*	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	Dai percorsi esistenti pedonali e veicolari all'interno del Cimitero, previa autorizzazione di AFC Torino	Tramite trabattelli e ponteggi Protezioni verso il vuoto
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Si tratta di edifici fuori terra di altezza di circa 5 m	Le aree di lavoro dovranno essere transennate e segnalate
Impianti di alimentazione e di scarico	Lavorazioni diurne	Quadro elettrico di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Non depositare i materiali fuori dalle zone di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Formazione di deposito temporaneo, chiuso o recintato, per il ricovero delle attrezzature impiegate nelle lavorazioni.
Igiene sul lavoro	Uso di servizi monoblocco stagni o dei servizi igienici presenti (previa autorizzazione)	Allestimento eventuale di baracca esterna di cantiere o utilizzo temporaneo di locali previo concordamento con AFC Torino - dotazione dei DPI specifici – Informazione dei lavoratori
Interferenze e protezione terzi	Delimitazione ambito di cantiere	Separazione dei percorsi interni e delle zone di intervento - Condizioni di lavoro differenti da quelle previste dovranno essere concordate con AFC Torino ed opportunamente realizzate

Tavole allegate	Previste durante il corso dei lavori e a fine lavori
-----------------	---

*NOTA: Parte delle su indicate misure sono a servizio degli edifici per il loro normale utilizzo.

SCHEDA 2 – 1

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ED AUSILIARIE

Tipologia dei lavori	Codice Scheda	E - 3
Lavori Edili		

Tipo di intervento	Rischi individuati
STRUTTURE	Lesioni lombo-dorsali – Caduta di materiale dall'alto- tagli, urti, colpi – Lesioni agli arti –Movimentazione dei carichi – Elettrocuzione – Caduta di persone dall'alto

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
Realizzazione del nuovo complesso loculi presso il campo primitivo del cimitero di Abbadia di Stura

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera*	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	Dai percorsi esistenti pedonali e veicolari all'interno del Cimitero, previa autorizzazione di AFC Torino	Tramite trabattelli e ponteggi Protezioni verso il vuoto
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Si tratta di edifici fuori terra di altezza di circa 5 m	Le aree di lavoro dovranno essere transennate e segnalate
Impianti di alimentazione e di scarico	Lavorazioni diurne	Quadro elettrico di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Con allestimento di tra battelli, castelli di tiro con argani. Non depositare i materiali fuori dalle zone di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Con allestimento di tra battelli, castelli di tiro con argani. Formazione di deposito temporaneo, chiuso o recintato, per il ricovero delle attrezzature impiegate nelle lavorazioni.
Igiene sul lavoro	Uso di servizi monoblocco stagni o dei servizi igienici presenti (previa autorizzazione)	Allestimento eventuale di baracca esterna di cantiere o utilizzo temporaneo di locali previo concordamento con AFC Torino - dotazione dei DPI specifici – Informazione dei lavoratori
Interferenze e protezione terzi	Delimitazione ambito di cantiere	Separazione dei percorsi interni e delle zone di intervento - Condizioni di lavoro differenti da quelle previste dovranno essere concordate con AFC Torino ed opportunamente realizzate

Tavole allegate	Previste durante il corso dei lavori e a fine lavori
-----------------	---

*NOTA: Parte delle su indicate misure sono a servizio degli edifici per il loro normale utilizzo.

SCHEDA 2 – 1

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ED AUSILIARIE

Tipologia dei lavori	Codice Scheda	E - 4
Lavori Edili		

Tipo di intervento	Rischi individuati
COPERTURE	Caduta di persone dall'alto - Lesioni lombo-dorsali – Caduta di materiale dall'alto- tagli, urti, colpi – Lesioni agli arti – Movimentazione dei carichi – Elettrocuzione

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
Realizzazione del nuovo complesso loculi presso il campo primitivo del cimitero di Abbadia di Stura

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera*	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	Dai percorsi esistenti pedonali e veicolari all'interno del Cimitero, previa autorizzazione di AFC Torino	Tramite trabattelli e ponteggi. Protezioni verso il vuoto
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Si tratta di edifici fuori terra di altezza di circa 5 m	Le aree di lavoro dovranno essere transennate e segnalate
Impianti di alimentazione e di scarico	Lavorazioni diurne	Quadro elettrico di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Con allestimento di tra battelli, castelli di tiro con argani. Non depositare i materiali fuori dalle zone di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Con allestimento di tra battelli, castelli di tiro con argani. Formazione di deposito temporaneo, chiuso o recintato, per il ricovero delle attrezzature impiegate nelle lavorazioni.
Igiene sul lavoro	Uso di servizi monoblocco stagni o dei servizi igienici presenti (previa autorizzazione)	Allestimento eventuale di baracca esterna di cantiere o utilizzo temporaneo di locali previo concordamento con AFC Torino - dotazione dei DPI specifici – Informazione dei lavoratori
Interferenze e protezione terzi	Delimitazione ambito di cantiere	Separazione dei percorsi interni e delle zone di intervento - Condizioni di lavoro differenti da quelle previste dovranno essere concordate con AFC Torino ed opportunamente realizzate

Tavole allegate	Previste durante il corso dei lavori e a fine lavori
-----------------	---

*NOTA: Parte delle su indicate misure sono a servizio degli edifici per il loro normale utilizzo.

SCHEDA 2 – 1

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ED AUSILIARIE

Tipologia dei lavori	Codice Scheda	E - 5
Lavori Edili		

Tipo di intervento	Rischi individuati
TINTEGGIATURE E RIVESTIMENTI	Caduta di persone dall'alto - Lesioni lombo-dorsali – Caduta di materiale dall'alto- tagli, urti, colpi – Lesioni agli arti – Movimentazione dei carichi – Elettrocuzione – Rischio chimico

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
Realizzazione del nuovo complesso loculi presso il campo primitivo del cimitero di Abbadia di Stura

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera*	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	Dai percorsi esistenti pedonali e veicolari all'interno del Cimitero, previa autorizzazione di AFC Torino	Tramite trabattelli e ponteggi. Protezioni verso il vuoto
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Si tratta di edifici fuori terra di altezza di circa 5 m	Le aree di lavoro dovranno essere transennate e segnalate
Impianti di alimentazione e di scarico	Lavorazioni diurne	Quadro elettrico di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Con allestimento di tra battelli, castelli di tiro con argani. Non depositare i materiali fuori dalle zone di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Con allestimento di tra battelli, castelli di tiro con argani. Formazione di deposito temporaneo, chiuso o recintato, per il ricovero delle attrezzature impiegate nelle lavorazioni.
Igiene sul lavoro	Uso di servizi monoblocco stagni o dei servizi igienici presenti (previa autorizzazione)	Allestimento eventuale di baracca esterna di cantiere o utilizzo temporaneo di locali previo concordamento con AFC Torino - dotazione dei DPI specifici – Informazione dei lavoratori
Interferenze e protezione terzi	Delimitazione ambito di cantiere	Separazione dei percorsi interni e delle zone di intervento - Condizioni di lavoro differenti da quelle previste dovranno essere concordate con AFC Torino ed opportunamente realizzate

Tavole allegate	Previste durante il corso dei lavori e a fine lavori
-----------------	---

*NOTA: Parte delle su indicate misure sono a servizio degli edifici per il loro normale utilizzo.

SCHEDA 2 – 1

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ED AUSILIARIE

Tipologia dei lavori	Codice Scheda	I - 1
Lavori Impiantistici		

Tipo di intervento	Rischi individuati
IMPIANTO IDRICO SANITARIO	Lesioni dorso-lombari - Caduta di persone dall'alto – Caduta di materiale dall'alto- tagli, urti, colpi – Lesioni agli arti –Movimentazione dei carichi – Elettrocuzione -Allagamento

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
Realizzazione del nuovo complesso loculi presso il campo primitivo del cimitero di Abbadia di Stura

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera*	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	Dai percorsi esistenti pedonali e veicolari all'interno del Cimitero, previa autorizzazione di AFC Torino	
Sicurezza dei luoghi di lavoro		Le aree di lavoro dovranno essere transennate e segnalate
Impianti di alimentazione e di scarico	Lavorazioni diurne	Quadro elettrico di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Non depositare i materiali fuori dalle zone di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Formazione di deposito temporaneo, chiuso o recintato, per il ricovero delle attrezzature impiegate nelle lavorazioni.
Igiene sul lavoro	Uso di servizi monoblocco stagni o dei servizi igienici presenti (previa autorizzazione)	Allestimento eventuale di baracca esterna di cantiere o utilizzo temporaneo di locali previo concordamento con AFC Torino - dotazione dei DPI specifici – Informazione dei lavoratori
Interferenze e protezione terzi	Delimitazione ambito di cantiere	Separazione dei percorsi interni e delle zone di intervento - Condizioni di lavoro differenti da quelle previste dovranno essere concordate con AFC Torino ed opportunamente realizzate

Tavole allegate	Previste durante il corso dei lavori e a fine lavori
-----------------	---

*NOTA: Parte delle su indicate misure sono a servizio degli edifici per il loro normale utilizzo.

SCHEDA 2 – 1

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ED AUSILIARIE

Tipologia dei lavori	Codice Scheda	I - 2
Lavori Impiantistici		

Tipo di intervento	Rischi individuati
IMPIANTO ELETTRICO	Lesioni dorso-lombari - Caduta di persone dall'alto – Caduta di materiale dall'alto- tagli, urti, colpi – Lesioni agli arti –Movimentazione dei carichi – Elettrocuzione

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
Realizzazione del nuovo complesso loculi presso il campo primitivo del cimitero di Abbadia di Stura

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera*	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro	Dai percorsi esistenti pedonali e veicolari all'interno del Cimitero, previa autorizzazione di AFC Torino	Tramite trabattelli e ponteggi. Protezioni verso il vuoto
Sicurezza dei luoghi di lavoro	Si tratta di edifici fuori terra di altezza di circa 5 m	Le aree di lavoro dovranno essere transennate e segnalate
Impianti di alimentazione e di scarico	Lavorazioni diurne	Quadro elettrico di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione materiali	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Con allestimento di tra battelli, castelli di tiro con argani. Non depositare i materiali fuori dalle zone di cantiere
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature	Con uso di automezzi, transpallet in piano o con carrelli a sfilo	Con allestimento di tra battelli, castelli di tiro con argani. Formazione di deposito temporaneo, chiuso o recintato, per il ricovero delle attrezzature impiegate nelle lavorazioni.
Igiene sul lavoro	Uso di servizi monoblocco stagni o dei servizi igienici presenti (previa autorizzazione)	Allestimento eventuale di baracca esterna di cantiere o utilizzo temporaneo di locali previo concordamento con AFC Torino - dotazione dei DPI specifici – Informazione dei lavoratori
Interferenze e protezione terzi	Delimitazione ambito di cantiere	Separazione dei percorsi interni e delle zone di intervento - Condizioni di lavoro differenti da quelle previste dovranno essere concordate con AFC Torino ed opportunamente realizzate

Tavole allegate	Previste durante il corso dei lavori e a fine lavori
-----------------	---

*NOTA: Parte delle su indicate misure sono a servizio degli edifici per il loro normale utilizzo.

DA COMPILARE NEL CORSO DEI LAVORI

SCHEDA 2 – 2

MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE ALL'OPERA ED AUSILIARIE

Tipologia dei lavori	Codice Scheda

Tipo di intervento	Rischi individuati

Informazioni per imprese esecutrici e lavoratori autonomi sulle caratteristiche tecniche dell'opera progettata e del luogo di lavoro
Realizzazione del nuovo complesso loculi presso il campo primitivo del cimitero di Abbadia di Stura

Punti critici	Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera	Misure preventive e protettive ausiliarie
Accessi ai luoghi di lavoro		
Sicurezza dei luoghi di lavoro		
Impianti di alimentazione e di scarico		
Approvvigionamento e movimentazione materiali		
Approvvigionamento e movimentazione attrezzature		
Igiene sul lavoro		
Interferenze e protezione terzi		

Tavole allegate	
-----------------	--

SCHEDA 2 - 3 - a

INFORMAZIONI SULLE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE IN DOTAZIONE DELL'OPERA NECESSARIE PER PIANIFICARE LA REALIZZAZIONE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA E MODALITA' DI UTILIZZO E CONTROLLO DELL'EFFICIENZA DELLE STESSE

Codice Scheda						
Misure preventive e protettive in dotazione dell'opera previste	Informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in sicurezza	Modalità di utilizzo in condizioni di sicurezza	Verifiche e controlli da effettuare	Periodicità	Interventi di manutenzione da effettuare	Periodicità
OPERE EDILI (Murature, pavimentazioni e rivestimenti)	Concordare l'accesso ai locali con il responsabile AFC Torino; Segnaletica di sicurezza; Utilizzo alimentazione elettrica da concordare con AFC Torino.	Delimitazione e segnalazione area di intervento; Evitare interferenze con altre lavorazioni; Uso di trabattelli; Uso dei DPI.	Verifica funzionamento e dello stato di conservazione degli elementi edili.	24 mesi	Sostituzione o riparazione per difetti evidenti degli elementi edili.	Quando occorre
STRUTTURE	Concordare l'accesso ai locali con il responsabile AFC Torino; Segnaletica di sicurezza; Utilizzo alimentazione elettrica da concordare con AFC Torino.	Delimitazione e segnalazione area di intervento; Uso di attrezzi a doppio isolamento; Uso di trabattelli a norma; Evitare interferenze con altre lavorazioni; Uso dei DPI.	Verifica della solidità ed integrità delle strutture.	12 mesi	Eventuali ripristini di parti ammalorate.	Quando occorre
COPERTURE	Concordare l'accesso ai locali con il responsabile AFC Torino; Segnaletica di sicurezza; Utilizzo di alimentazione elettrica da concordare con AFC Torino.	Delimitazione e segnalazione area di intervento; Uso di autocestelli; Protezioni verso il vuoto; Uso dei dispositivi anticaduta; Evitare interferenze con altre lavorazioni; Uso dei DPI.	Verifica degli elementi in copertura.	12 mesi	Eventuali sostituzioni di elementi della copertura difettose o ammalorate; Pulizia faldalerie e reti di evacuazione acque meteoriche.	Quando occorre
IMPIANTO DI FORZA MOTRICE	Concordare l'accesso ai locali con il responsabile AFC Torino; Segnaletica di sicurezza; Utilizzo di alimentazione elettrica da concordare con AFC Torino.	Delimitazione e segnalazione area di intervento; Uso attrezzi doppio isolamento Uso tra battelli; Uso dei DPI; Disattivare corrente per interventi su parti in tensione; Evitare interferenze con altri lavori.	Ispezione e controllo dell'impianto; Verifica della funzionalità degli inter- ruttori magnetotermici.	12 mesi	Riparazioni degli elementi di impianto per difetti di funzionamento o loro sostituzione.	Quando occorre
IMPIANTO IDRICO -SANITARIO E DI SCARICO	Concordare l'accesso ai locali con il responsabile AFC Torino; Segnaletica di sicurezza; Utilizzo alimentazione elettrica da concordare con AFC Torino.	Delimitazione e segnalazione area di intervento; Evitare interferenze con altre lavorazioni; Uso dei DPI.	Verifica funzionamento e stato degli scarichi, ecc.	12 mesi	Riparazioni per difetti di funzionamento o loro sostituzione.	Quando occorre

CAPITOLO 3

INDICAZIONI PER LA DEFINIZIONE DEI RIFERIMENTI DELLA DOCUMENTAZIONE DI SUPPORTO ESISTENTE

Di seguito sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni.

Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che saranno sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.

Scheda 3-1

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto

Realizzazione del nuovo complesso loculi presso il campo primitivo del cimitero di Abbadia di Stura				Codice scheda	3-1-01
Elenco degli elaborati tecnici relativi all'opera nel proprio contesto	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note	
TAV A_01	Nominativo: Arch. Luciano Regaldo indirizzo: via San Massimo 12 telefono: 011-8136436	Nov. 2011	c/o AFC C.so Peschiera 191 Torino		
TAV A_02	Nominativo: Arch. Luciano Regaldo indirizzo: via San Massimo 12 telefono: 011-8136436	Nov. 2011	c/o AFC C.so Peschiera 191 Torino		

Scheda 3-2

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi alla struttura architettonica e statica dell'opera

Realizzazione del nuovo complesso loculi presso il campo primitivo del cimitero di Abbadia di Stura				Codice scheda	3-1-01
	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note	
PROGETTO ARCHITETTONICO Relazione Tavole Grafiche	Nominativo: Arch. Luciano Regaldo indirizzo: via San Massimo 12 telefono: 011-8136436	Nov. 2011	c/o AFC C.so Peschiera 191 Torino		

PROGETTO STRUTTURALE Relazione di calcolo Tavole strutturali	Nominativo: Ing. Patrizia VANOLI indirizzo: via Orbetello 119 10148 Torino telefono: 011-2203400	Nov. 2011	c/o AFC C.so Peschiera 191 Torino	
Piano sicurezza e coordinamento + fascicolo	Nominativo: arch. CESARE ROLUTI indirizzo: Strada Superga 305 TORINO telefono: 011-8980997	Nov. 2011	c/o AFC C.so Peschiera 191 Torino	

Scheda 3-3

Elenco e collocazione degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera

Realizzazione del nuovo complesso loculi presso il campo primitivo del cimitero di Abbazia di Stura			Codice scheda	3-3-01
Elenco degli elaborati tecnici relativi agli impianti dell'opera	Nominativo e recapito dei soggetti che hanno predisposto gli elaborati tecnici	Data del documento	Collocazione degli elaborati tecnici	Note
PROGETTO IMPIANTO SCARICO ACQUE METEORICHE Relazione Tavola grafica Capitolato tecnico	Nominativo: Arch. Luciano Regaldo indirizzo: via San Massimo 12 telefono: 011-8136436	Nov. 2011	c/o AFC C.so Peschiera 191 Torino	